I MILLE

Gari Baldo Bepi in camicia verde in un poster elettorale del 1860

Il fermento dei federalisti.

I successi politico-diplomatici del padano Cavour non erano bastati a concludere il processo di unificazione federale.
I federalisti facevano piani per liberare il Regno delle Due Sicilie dall'oppressione Borbonica e dagli assistenzialisti, per mezzo di un'insurrezione. Lo stesso leader federalista, Eridanio Bossi, bisnonno del Nostro Ministro per le Riforme, aveva auspicato l'armamento del Popolo Padano per cacciare i Borboni dal Sud. Su iniziativa di Bepi Baldo Gari, artigiano lattoniere di Bergamo, si raccoglieva danaro per acquistare fucili.

La spedizione dei Mille.

Nell'aprile del 1860 a Palermo scoppia una rivolta spontanea per il federalismo e contro la ricevuta fiscale. È l'occasione che Gari Baldo Bepi aspettava. Nella notte fra il 5 e 6 maggio, il Nostro Eroe salpò da Quarto Oggiaro, presso Milano, non lontano da una delle graziose residenze del Nostro Presidente del Consiglio, alla volta della Sicilia. Aveva con sé un migliaio di volontari padani in camicia verde: i Mille. La parola d'ordine della spedizione era: "Italia Federale e Vittoria Michela!".

I primi successi militari.

L'11 maggio i Mille sbarcarono in Sicilia e sconfissero gli statalisti Borbonici a Calatafimi. Lo scontro finale ebbe luogo a Milazzo, dove gli assistenzialisti furono sonoramente battuti con oltre trenta punti di distacco e costretti ad abbandonare l'isola. Il primo provvedimento del Generale Gari Baldo Bepi (promosso sul campo) fu l'abolizione dell'odiosa tassa sul macinato e l'istituzione delle Ronde delle Camicie Verdi già sperimentate con successo in Val Brembana. Per questo motivo fu proclamato "Eroe delle due Ronde".

Gari Baldo a Napoli.

Gari Baldo entrò a Napoli, capitale del Regno, il 7 settembre 1860. La città era in ginocchio per la grande quantità di "monnezza" accumulata lungo le strade dall'inefficienza del malgoverno statalista. Il Generale Gari Baldo, con la velocità decisionale tipica del popolo padano, nominò il luogotenente Berlusconi, già distintosi nella repressione delle rivolte in Sicilia, Commissario Straordinario di Napoli con ampi poteri. Il luogotenente convocò a Napoli la prima Assemblea del Nuovo Governo delle Camicie Verdi e distribuì gli incarichi. L'annoso problema fu risolto in breve tempo e alla radice.

L'incontro di Teano.

A questo punto la Regina Vittoria Michela, preoccupata per i successi conseguiti dalle Camicie Verdi, armò un esercito di volontari azzurri, occupò le Marche e l'Umbria, mentre Gari Baldo sconfiggeva definitivamente l'esercito del male, gli statalisti di sinistra, nella battaglia del Volturno (2 ottobre). Si profilava uno scontro fratricida fra le Camicie Verdi e le Camicie Azzurre del Popolo della Libertà. Infine prevalse il buon senso e, come sempre, Gari Baldo riuscì a trovare la quadra. I due si incontrarono a Teano, ridente località in provincia di Caserta, e, dopo un abbondante pranzo a base di Mozzarella di Bufala, raggiunsero lo storico accordo [1].

Natale Sorrentino

Dell'Utri - Borghezio "LA NUOVA STORIA", vol. 2, pag 34. Mondadori Edizioni Anno I dell'era Berlusconi III.

(1) Gari Baldo Bepi consegnò alla Regina Vittoria Michela le terre conquistate, ricevendo, in cambio, incarichi prestigiosi per le Camicie Verdi, una volta conquistata Roma.